

L'allarme di Cna Dazi Usa, gli artigiani: «A rischio 400 imprese»

Secondo la proiezione di Cna Padova l'export padovano negli Stati Uniti pesava 1,24 miliardi di euro nel solo 2024.

Quaranta a pagina XII

Dazi al 30%, 400 imprese a rischio

► Secondo la proiezione di Cna Padova l'export padovano negli Stati Uniti pesava 1,24 miliardi di euro nel solo 2024 ► Montagnin: «Già gravati dalla crisi tedesca, ora serve un intervento deciso a favore del settore manifatturiero»

L'ANALISI

PADOVA Oltre 400 imprese padovane potrebbero pagare a caro prezzo la nuova offensiva commerciale lanciata dagli Stati Uniti. L'aumento dei dazi al 30%, annunciato nei giorni scorsi, rischia di colpire duramente l'export locale e mettere in difficoltà un tessuto produttivo già sotto pressione. In ballo ci sono 3.500 posti di lavoro e 1,24 miliardi di euro di export registrati nel solo 2024 verso il mercato americano.

Le aziende coinvolte operano nel settore manifatturiero, uno dei pilastri dell'economia padovana e veneta, che conta nel nostro territorio circa 10.200 imprese. Secondo dati Istat, il 22,3% esporta i propri prodotti nel mondo e, secondo i dati dell'Istituto Tagliacarne, circa il 14% di queste ha rapporti diretti con gli Stati Uniti. Numeri che rendono chiara la portata del potenziale danno. Il timore, infatti, è che i rincari doganali rendano meno competitivi i prodotti padovani, compromettendo ordini e fatturati.

«Questa proprio non ci voleva - commenta Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo - e nemmeno ce lo aspettavamo, tanto più perché si somma alle difficoltà che le

nostre imprese stanno vivendo nei confronti di un altro grande partner commerciale del territorio: la Germania. Ci vuole un intervento deciso da parte del Governo a sostegno di tutto manifatturiero sia in termini di ammortizzatori sociali, perché ci aspettiamo un significativo calo della produzione e un conseguente regresso occupazionale, sia tramite serie politiche di rilancio del settore produttivo. In questo senso è necessario attivare nuovi mercati come l'India, il Medio Oriente, il Sud America e l'Estremo Oriente. Per fare questo servono politiche coordinate industriali e di promozione commerciale del Made in Italy nel mondo».

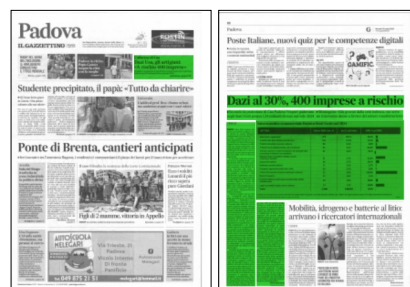
Secondo la proiezione elaborata da Cna Padova e Rovigo, un incremento al 30% dei dazi statunitensi rischia di mettere in difficoltà tutte le imprese che intrattengono rapporti commerciali con gli Stati Uniti e i loro addetti, mettendo un'altra ipoteca pesante sulla ripresa di un sistema produttivo che stenta a riprendere slancio dopo il rimbalzo post covid. In termini di costo economico il computo non è semplice: secondo Banca d'Italia per esempio circa il 43% delle esportazioni del nostro Paese verso gli Stati Uniti si riferiscono a prodotti di qualità alta e per

un altro 49% di qualità media. Di fatto si tratta di beni per lo più diretti ad acquirenti (persone fisiche o imprese) ad elevato reddito che potrebbero rimanere indifferenti di fronte ad un aumento del prezzo causato dall'introduzione di nuove barriere doganali. E se Banca d'Italia prende in considerazione la possibilità che queste imprese possano riassorbire in parte l'aumento dei costi per i propri clienti riducendo la propria marginalità, il rischio per la tenuta dei conti di queste imprese diventa comunque un punto di domanda molto concreto. Rimane un punto fermo: complessivamente, lo scorso anno, Padova ha esportato negli Usa prodotti per 1,24 miliardi di euro.

«Questa doppia crisi, relativa alla crisi della Germania e ai dazi di Trump, assieme al problema del mancato ricambio generazionale nelle filiere produttive (a tutti i livelli dalla dirigenza fino alla manodopera) - conclude il presidente Montagnin - rischia di mettere una pietra tombale sulla tradizione del manifatturiero padovano e italiano nel suo complesso. Una cosa che crediamo sia da evitare in tutti i modi per il bene delle nostre comunità e di un'Europa di cui noi siamo a tutt'oggi il secondo paese manifatturiero».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interscambio commerciale Padova-Stati Uniti nel 2024

SETTORE	Valore 2024 (mln. €)	Inc.% sul totale	VAR. % sul 2023	
Macchinari e apparecchi	472	38,1%	10,4%	
Prodotti delle altre attività manifatturiere	334	27,0%	12,2%	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	66	5,3%	5,8%	
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	63	5,1%	62,6%	
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	5,0%	-6,3%	
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	51	4,1%	51,6%	
Apparecchi elettrici	46	3,7%	18,4%	
Sostanze e prodotti chimici	32	2,6%	2,7%	
Computer, apparecchi elettronici e ottici	28	2,3%	3,0%	
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	23	1,8%	118,0%	
Mezzi di trasporto	22	1,8%	1,1%	
Prodotti l'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	19	1,5%	10,9%	
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	13	1,1%	46,8%	
Totale*	1.240	1.00,0%	0,4%	

* Il totale non coincide con la somma dei valori dei singoli settori in quanto sono stati riportati in tabella solo i settori che rappresentano almeno l'1% delle esportazioni complessive

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CNA Padova e Rovigo su dati Istat

Withub